



ID Samira: 55240
 Tipo scheda: OA
 ID Contenitore: RA051
 Località: Faenza
 Contenitore: Pinacoteca Comunale di Faenza
 Numero di catalogo generale: 00000217
 Oggetto: dipinto
 Soggetto: Cristo in pietà
 Autore: Michele di Matteo da Bologna

CD		CODICI	
TSK	Tipo scheda	OA	
NCT		CODICE UNIVOCO	
NCTN	Numero di catalogo generale	00000217	
OG		OGGETTO	
OGT		OGGETTO	
OGTD	Oggetto	dipinto	
SGT		SOGGETTO	
SGTI	Soggetto	Cristo in pietà	
LC		LOCALIZZAZIONE GEOGRAFICO-AMMINISTRATIVA	
PVC		LOCALIZZAZIONE GEOGRAFICO-AMMINISTRATIVA	
PVCR	Regione	Emilia-Romagna	
PVCP	Provincia	RA	
PVCC	Comune	Faenza	
PVCL	Località	Faenza	
LDC		COLLOCAZIONE SPECIFICA	
LDCN	Contenitore	Pinacoteca Comunale di Faenza	
LDCU	Denominazione spazio viabilistico	Via S. Maria dell'Angelo, 9	

UB	UBICAZIONE E DATI PATRIMONIALI	
INV	INVENTARIO DI MUSEO O SOPRINTENDENZA	
INVN	Numero	99
DT	CRONOLOGIA	
DTZ	CRONOLOGIA GENERICA	
DTZG	Secolo	sec. XV
DTS	CRONOLOGIA SPECIFICA	
DTSI	Da	1409
DTSF	A	1470
AU	DEFINIZIONE CULTURALE	
AUT	AUTORE	
AUTN	Autore	Michele di Matteo da Bologna
AUTA	Dati anagrafici / estremi cronologici	notizie 1410-1469
MT	DATI TECNICI	
MTC	Materia e tecnica	tavola/ pittura a olio
MIS	MISURE DEL MANUFATTO	
MISD	Diametro	24
CO	CONSERVAZIONE	
STC	STATO DI CONSERVAZIONE	
STCC	Stato di conservazione	mediocre
DA	DATI ANALITICI	
DES	DESCRIZIONE	
DESO	Indicazioni sull'oggetto	Il Cristo è ritratto a mezzo busto, con il capo piegato cinto da una corona di spine e l'aureola; il corpo è scarno e presenta i segni delle ferite.

NSC Notizie storico-critiche

Il piccolo pannello circolare è molto probabilmente un frammento che era al centro della predella alla base di un polittico di provenienza ignota. Rappresenta il Cristo passo a mezza figura sorgente dal sarcofago. Ha le carni olivastre, i capelli color marrone incoronati dalle spine, capo reclinato, gli occhi chiusi e un velo leggero intorno ai fianchi. Antonio Corbara riferisce per l'attribuzione un parere verbale di Roberto Longhi indicante il pittore bolognese Michele di Matteo. Anche studiosi successivi confermano questa attribuzione. Per Anna Tambini vi è un vero e proprio tipo fisionomico che compare in questa come in altre opere dell'artista caratterizzate tutte dagli occhi cerchiati, il naso sottile, le due pieghe ai lati delle labbra socchiuse, l'ombra sfumata della barba e l'onda dei capelli. Nell'opera di Michele di Matteo Anna Tambini vede un realismo pungente dove il chiaroscuro conferisce all'anatomia fortemente risentita del corpo una tenerezza di modellato tutta fisica e sensoria. Nel contorno inciso della figura e nell'insistenza linearistica del segno pittorico la stessa Anna Tambini vede l'influsso dell'ambiente veneto con il quale Michele di Matteo fu a contatto probabilmente tra il 1430 e il 1437 per cui ipotizza che la realizzazione di questa opera sia in prossimità di tale esperienza, verso il 1440 circa.

DO FONTI E DOCUMENTI DI RIFERIMENTO

FTA DOCUMENTAZIONE FOTOGRAFICA

FTAX Genere documentazione allegata

FTAZ Nome file



BIB BIBLIOGRAFIA

BIBX Genere bibliografia specifica

BIBA Autore Tambini A.

BIBD	Anno di edizione	1982
BIBH	Sigla per citazione	S08/00001819
BIBN	V., pp., nn.	pp. 139-140

BIB BIBLIOGRAFIA

BIBX	Genere	bibliografia specifica
BIBA	Autore	Casadei S.
BIBD	Anno di edizione	1991
BIBH	Sigla per citazione	S08/00004166
BIBN	V., pp., nn.	p. 33, n. 59

CM COMPILAZIONE

CMP COMPILAZIONE

CMPD	Data	2005
CMPN	Nome	Francesconi F.

AN ANNOTAZIONI